

DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2015

Premessa

La legge di assestamento al bilancio 2015/2017 (L.R. 22 del 5 agosto 2015) ha incaricato la Giunta Regionale di individuare, con apposito provvedimento, i criteri per la determinazione del contributo per le singole associazioni di cui al c. 1 della L.R. 1/2008 (*contributo ordinario annuo in favore dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, dell'ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi, dell'associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, dell'associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, dell'associazione nazionale mutilati e invalidi civili, della associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro e della unione nazionale mutilati per servizio, ente morale istituito con decreto del Capo provvisorio dello Stato 24 giugno 1947, n. 650*).

Lo scopo del contributo è proprio quello di consentire alle stesse associazioni di meglio perseguire i propri compiti istituzionali di preminente rilievo sociale, sia associativi che di rappresentanza, patrocinio e tutela dei minorati della vista, dell'udito e della parola, delle famiglie dei dispersi in guerra, degli invalidi civili, di guerra e del lavoro (art. 37 c. 2).

La stessa Legge prevede altresì un contributo per ogni provincia in cui risulta aperta, ad uso esclusivo dell'associazione, almeno una sede, allo scopo di garantire un più diffuso servizio sul territorio regionale (art. 37 c. 3).

A corredo, il legislatore ha individuato una serie di obiettivi verso i quali gli enti beneficiari del contributo, orientano la propria operatività (art. 39. c. 1):

- a) assicurare un programma organico di intervento a favore dei propri rappresentati, tenendo conto delle esigenze derivanti dalle minorazioni sensoriali della cecità, del sordomutismo e dell'invalidità civile, nonché dalla particolare condizione di afflizione morale e materiale in cui versano le famiglie dei caduti e dispersi in guerra;
- b) favorire lo svolgimento di adeguati programmi annuali di propaganda per la profilassi della cecità, del sordomutismo e per la prevenzione degli stati di invalidità;
- c) promuovere adeguati interventi atti a favorire la educazione e l'istruzione professionale dei ciechi, dei sordomuti e degli invalidi civili e conseguentemente il loro proficuo inserimento nelle attività lavorative e la loro effettiva partecipazione alla vita sociale della regione;
- d) incrementare la ricerca tecnologica primaria, consistente nello studio, nel perfezionamento e nella sperimentazione di materiali ed apparecchiature speciali;
- e) rendere possibile ogni altra utile attività promozionale e di sostegno sul piano sociale, lavorativo e culturale, nonché l'adeguamento delle attuali strutture organizzative al soddisfacimento delle fondamentali necessità dei minorati sensoriali e fisici e delle (10) famiglie dei caduti e dispersi in guerra.

Razionale

Con il presente atto si intende avviare un percorso di definizione della metodologia di allocazione delle risorse destinate alla L.R. 1/2008 Capo VII orientato a:

- consentire alle associazioni di dare continuità ai propri compiti istituzionali;
- valorizzare e incentivare lo sforzo delle singole associazioni di realizzare interventi diversificati;
- riconoscere e promuovere i livelli di offerta dei servizi erogati dalle associazioni (livello di diffusione e livello di intensità del servizio);
- tenere conto dei costi reali sostenuti dalle associazioni.

L'impianto metodologico prevederà dunque, oltre ad una quota di risorse per il mantenimento dei compiti istituzionali dell'associazione, anche una quota di risorse da erogare in funzione dei servizi effettivamente resi dall'ente.

L'obiettivo a tendere è quello di incoraggiare le associazioni beneficiarie a un uso ottimale delle risorse, per valorizzare, in ottica di sussidiarietà, la capacità di questi soggetti di rispondere ai bisogni delle categorie di utenti che rappresentano.

Per raggiungere questo scopo si intende implementare il sistema di monitoraggio e rendicontazione attraverso la raccolta dei dati sui volumi di attività, sul numero di assistiti e sui costi dei servizi erogati dalle associazioni. Tra i fattori che potrebbero divenire oggetto del monitoraggio c'è l'orario di apertura degli sportelli assicurato dalle sedi degli enti in questione, oppure il numero e i costi del personale impiegato dalle associazioni (si tratta, in ogni caso di esempi non esaustivi).

Nella valutazione delle attività erogate si farà in ogni caso riferimento ai cinque obiettivi individuati dall'art. 39 c. 1. A tal riguardo si procederà ad una migliore declinazione operativa degli stessi, individuando quali, tra le attività erogate dalle associazioni, rientrano in ciascuno dei cinque item. Questa classificazione consentirà di verificare la reale capacità degli enti di differenziare la propria operatività sui vari obiettivi.

Gli obiettivi per il 2015

Nell'anno in corso si è dato avvio alla costruzione del processo di ridefinizione del modello di classificazione, monitoraggio e definizione dei criteri di riparto. Si prevede che già nei primi mesi del 2016 verranno definiti tutti gli aspetti operativi del nuovo modello.

In ogni caso, nell'attesa che il processo sia articolato nel dettaglio, si intende già orientare il riparto del contributo per il 2015 agli obiettivi del modello a regime, utilizzando gli strumenti e le informazioni ad oggi disponibili, tenendo in ogni caso conto dei cinque obiettivi previsti dall'art. 39 c.1.

Pertanto, il riparto 2015 viene effettuato:

- facendo riferimento all'impianto del modello a tendere (ovvero una parte del contributo sarà erogato a titolo di quota di mantenimento dell'associazione, una quota in base al livello dei servizi erogati);

- utilizzando come fonte dati i resoconti dell'attività dell'anno precedente (2014) che le associazioni hanno presentato entro il 30/6/2015, oltre che i programmi dettagliati delle attività per l'anno successivo presentati entro il 30/9/2014 (programmazione per l'anno 2015).

Per quel che riguarda la componente di mantenimento, si prevede una quota di base, per riconoscere i costi fissi della rappresentanza regionale dell'associazione e una quota variabile, proporzionale al numero di province in cui risulta aperta almeno una sede, ad uso esclusivo dell'associazione.

Per quel che riguarda invece la componente in base ai servizi effettivamente erogati, si intende innanzi tutto riconoscere gli enti che, sulla base delle rendicontazioni agli atti, risultano aver impiegato le risorse assegnate per l'anno 2014 su un maggior ventaglio di obiettivi (rispetto all'articolazione prevista dall'art. 39 c. 1), fattore indicativo della capacità degli enti di diversificare la propria attività. Tra i cinque obiettivi è riconosciuto un peso limitato a:

- quelli riguardanti l'attività di base dell'associazione, ovvero ai compiti istituzionali già remunerati attraverso la "componente di mantenimento";
- all'obiettivo "e" per il suo carattere di residualità.

Invece, si riconosce un'importanza maggiore a quelle attività rappresentative degli interventi più specifici per i bisogni delle categorie tutelate. In ogni caso è previsto un meccanismo di redistribuzione dello stanziamento per la quota per servizi erogati/obiettivi per consentire l'utilizzo integrale delle somme disponibili¹.

Al fine di tener conto dell'effettivo impegno assistenziale di ogni associazione, nell'attesa di definire con maggiore accuratezza un sistema di monitoraggio sul livello dei servizi erogati, si introduce, per l'anno 2015, una componente indicativa del livello di utenza target dei vari servizi: il riferimento al numero di soggetti rappresentati che le associazioni hanno dichiarato ai fini del riparto di cui all'art.38 c. 1, lettera b) per il contributo 2014 (sulla base della documentazione inviata entro il 30/6/2015 a titolo di resoconto dell'attività svolta nell'anno 2014).

I pesi da utilizzare nel 2015 per le singole componenti sono riportati nella tabella A che individua anche la fonte dati da utilizzare per rilevare, per ogni associazione, gli elementi che concorrono al riparto.

¹ L'associazione riceve un numero di punti per un certo obiettivo solo se ha rendicontato per il 2014 spese per quell'obiettivo. I punti assegnati all'ente sono pari al peso di quell'obiettivo. L'importo complessivo da assegnare come quota per obiettivi (il 65% dell'intero stanziamento) è poi ripartito tra le varie associazioni proporzionalmente al punteggio totale riportato dall'ente sulla quota per obiettivi rispetto al totale dei punti riportati dal complesso delle associazioni.

Tabella A

	Descrizione obiettivi	Punti/ Peso (%)	Fonte dati
Quota mantenimento		20	
di cui contributo fisso	Contributo assegnato in parti uguali	10	
di cui contributo sedi prov.li	Contributo assegnato in base al numero di sedi	10	Programma dettagliato delle attività per il 2015 che l'ente ha presentato entro il 30 settembre 2014 ²
Quota in base ai servizi erogati (per obiettivi)		65	
di cui Obiettivo "a"	assicurare un programma organico di intervento a favore dei propri rappresentati, tenendo conto delle esigenze derivanti dalle minorazioni sensoriali della cecità, del sordomutismo e dell'invalidità civile, nonché dalla particolare condizione di afflizione morale e materiale in cui versano le famiglie dei caduti e dispersi in guerra	5	Prospetto (a) di rendicontazione sintetica delle attività svolte dalle singole sedi nel 2014 in attuazione degli obiettivi di cui all'art. 39 l.r. 1/2008
di cui Obiettivo "b"	favorire lo svolgimento di adeguati programmi annuali di propaganda per la profilassi della cecità, del sordomutismo e per la prevenzione degli stati di invalidità	20	
di cui Obiettivo "c"	promuovere adeguati interventi atti a favorire la educazione e l'istruzione professionale dei ciechi, dei sordomuti e degli invalidi civili e conseguentemente il loro proficuo inserimento nelle attività lavorative e la loro effettiva partecipazione alla vita sociale della regione	20	
di cui Obiettivo "d"	incrementare la ricerca tecnologica primaria, consistente nello studio, nel perfezionamento e nella sperimentazione di materiali ed apparecchiature speciali	15	
di cui Obiettivo "e"	rendere possibile ogni altra utile attività promozionale e di sostegno sul piano sociale, lavorativo e culturale, nonché l'adeguamento delle attuali strutture organizzative al soddisfacimento delle fondamentali necessità dei minorati sensoriali e fisici e delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra	5	
Quota in base al numero di soggetti rappresentati	Contributo assegnato in misura proporzionale al numero dei soggetti rappresentati	15	numero di soggetti rappresentati indicato ai fini del riparto di cui all'art.38 c. 1, lettera b) effettuato dalle associazioni per il contributo 2014 e allegato al resoconto dell'attività svolta nell'anno 2014 (documentazione presentata entro il 30/6/2015)
Totale		100	

² Si tiene conto anche di eventuali chiusure di sedi provinciali del 2015 comunicate oltre il 30/9/2014